

Sinodo diocesano: in cammino

Si è svolta lo scorso sabato 14 aprile una nuova sessione della Commissione preparatoria del Sinodo diocesano. I 40 membri da cui è composta, guidati dal Vescovo monsignor Oscar Cantoni e dal segretario don Stefano Cadenazzi, stanno lavorando all'elaborazione dello "Strumento per la Consultazione" diocesano. Sarà un vero e proprio questionario, fondamentale in questa fase di preparazione, perché rappresenta il modo attraverso il quale mettersi in ascolto della Chiesa locale in tutte le sue articolazioni: comunità cristiane, gruppi, singoli, famiglie, associazioni, movimenti... «Ci stiamo impegnando - dicono dalla Commissione preparatoria - affinché il testo possa essere pronto per il prossimo mese di giugno, così da poterlo distribuire prima dell'estate». Il gruppo di lavoro è impegnato anche nella preparazione di una prima bozza del "Regolamento del Sinodo". Il "questionario" per la consultazione della Diocesi sarà articolato in cinque ambiti, gli stessi che saranno al centro del Sinodo stesso: Giovani, Famiglia, Poveri, Presbiteri, Comunità cristiana. «Per il momento - dicono ancora dalla Commissione - abbiamo già parzialmente elaborato le schede relative a Giovani, Famiglia e Presbiteri. Sabato ci siamo concentrati su Poveri e Comunità cristiana». Il percorso è sempre molto vivace, visto che si lavora sulla base delle indicazioni che giungono dai membri della Commissione preparatoria e da ulteriori affinamenti a cura dei sottogruppi incaricati di seguire ciascuno degli ambiti. Il cammino del Sinodo, dunque, procede: il prossimo incontro della Commissione è in programma per il 12 maggio. Nelle scorse settimane, invece, è stato distribuito, "a pioggia", a tutta la diocesi, del materiale informativo, composto da un poster e da un depliant



illustrativo che, in breve, ha risposto ad alcune domande: cos'è il Sinodo, perché è stato convocato, come si svolgerà, quali sono i passaggi della fase preparatoria e quale sarà il compito dell'asse sinodale. Particolarmente apprezzata la "linea del tempo" che scandisce i passi dei prossimi mesi fino all'estate del 2020, data che, indicativamente, segna la chiusura del Sinodo. Su tutto il materiale campeggia il "logo", realizzato da una giovane studentessa, Alessandra Giarratana, dell'Istituto Setificio "Paolo Carcano" di Como, che lo ha elaborato nell'ambito di un progetto congiunto fra i docenti di grafica e religione. «Quando gli insegnanti hanno illustrato questa proposta - ci ha raccontato con grande entusiasmo

Alessandra - ho cercato il maggior numero possibile di informazioni sia sulla diocesi di Como sia sul Sinodo in generale». Alessandra è appassionata quando ci racconta il suo percorso formativo: «mi piacciono la grafica e il disegno. Ho incontrato qualche difficoltà nel biennio - ammette - perché avevamo tante materie e l'aspetto creativo era più ridimensionato. Ora, invece, sono davvero felice e mi auguro, in futuro, di poter proseguire su questa strada: con alcuni amici, compagni di scuola, sogniamo di poter aprire tutti insieme uno studio di grafica». Cosa ti ha ispirato nell'elaborazione del logo? «Ho capito che il Sinodo è un cammino - ci dice - da qui le strade che si incontrano e che, stilizzate, ricordano anche la lettera "S", come Sinodo, appunto. Ma è anche un incontro di persone, per questo ci sono le sagome che si intrecciano. E poi c'è la forma di una fiamma, che arde e che si eleva. Inoltre, guardando da altra prospettiva, si vedono anche la forma del lago e quella delle montagne, due elementi che contraddistinguono il territorio della diocesi di Como». Alessandra ci confida che i colori del logo non sono quelli scelti inizialmente da lei, ma le piace molto la combinazione che oggi tutti vediamo. Sei soddisfatta di questo traguardo? «Sono molto contenta - ci dice ancora - I miei genitori sono orgogliosi e i miei amici sono felici con me, perché non è semplice far emergere le proprie idee e le proprie potenzialità... questa volta, invece, sono riuscita a raggiungere un obiettivo importante per me e per gli altri». Per i prossimi anni, dunque, il logo del Sinodo della diocesi di Como accompagnerà il cammino della Chiesa comense, con la freschezza di un talento giovanile, in un tempo, per la Chiesa universale, che sta mettendo i giovani al centro.

ENRICA LATTANZI

AGENDA DEL VESCOVO

18 APRILE
A San Nicolò Valfurva, nel pomeriggio, incontro con i cresimandi; a Isolaccia, nel pomeriggio incontro con i cresimandi, a Bormio, alle ore 20.45, conferimento del sacramento della Confermazione.

19 APRILE
A Bormio, al mattino, incontro con il clero del Vicariato.

20 APRILE
A Como, in Curia, al mattino, Consiglio episcopale.

21 APRILE
A Ossuccio, alle ore 16.00, pellegrinaggio dei giovani al Santuario della Madonna del Soccorso.

22 APRILE
A Bregnano, alle ore 10.30, conferimento del sacramento della Confermazione; a Como, alle ore 14.45, presso il Collegio Gallio, Assemblea diocesana dell'Azione cattolica; a Como, presso la basilica di Sant'Abbondio, alle ore 16.30, Domanda di Ammissione dei candidati al Sacerdozio.

23 APRILE
A Como, alle ore 17.00, in Curia, Commissione Giovane Clero.

24 APRILE
A Como, al mattino, in Seminario, Consiglio presbiterale; a Como, alle ore 18.00, in Curia, Santa Messa con un gruppo di vedove.

25 APRILE
A Monza, al mattino, pellegrinaggio con la parrocchia di Olgiate Comasco a San Gerardo.

26 APRILE
A Como, al mattino, in Curia, Consiglio episcopale; a Faedo, alle ore 16.00, presso il Polo di Formazione Professionale (PFP) Valtellina, incontro con alcuni gruppi di studenti; a Faedo, alle ore 20.30, presso il PFP, Preghiera per il Lavoro.

27 APRILE
Al mattino, udienze.

28 APRILE
A Tavernerio, alle ore 9.30, presso i Padri Saveriani, Esercizi spirituali per i diaconi permanenti della diocesi di Como; a Como, in Cattedrale, alle ore 15.00, conferimento del sacramento della Confermazione.

29 APRILE
A Morbegno, alle ore 10.00, conferimento del sacramento della Confermazione; a Montagna, alle ore 15.30, conferimento del sacramento della Confermazione.

NOMINE E PROVVEDIMENTI

Dal 1 maggio

- don Enzo Ravelli
vice direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

Dal 1 giugno

- don Daniele Maola
parroco di Garzola, di Sant'Agata e di Sant'Orsola in Como

- don Davide Pozzi
vicario parrocchiale a Garzola, Sant'Agata e Sant'Orsola in Como

- don Maurizio Salvioni
collaboratore a Garzola, Sant'Agata e Sant'Orsola in Como

- don Fausto Sangiani
collaboratore a Garzola, Sant'Agata e Sant'Orsola in Como

Dal 1 luglio

- don Pietro Bianchi
direttore del Centro per la pastorale giovanile vocazionale

- don Michele Pitino
responsabile del Servizio diocesano alle vocazioni

Dal 1 settembre

- don Alessandro Casartelli
parroco di Montorfano

- don Antonio Fraquelli
collaboratore a San Bartolomeo in Como

- don Livio De Petri
parroco di Brenta e di Cittiglio

Il Vangelo della domenica: 22 aprile - IV Domenica di Pasqua (Anno B)

Il Buon Pastore da la propria vita per le sue pecore



Prima Lettura:
At 4, 8-12

Salmo:
da Sal 117

Seconda Lettura:
1Gv 3, 1-2

Vangelo:
Gv 10, 11-18

Liturgia delle Ore
Quarta Settimana

La quarta domenica di Pasqua è un appuntamento "classico" e, soprattutto, un'occasione preziosa di confronto con la figura del Buon Pastore. Essa è posta in risalto tramite il contrasto che si viene a creare con la persona del mercenario, lo straniero che, nel pericolo, se la svigna, «perché non gli importa delle pecore» (Gv 11, 13b). La differenza sta nella cura: il pastore è preoccupato della vita delle pecore, offre la sua vita per loro; al mercenario, invece, interessa solo di salvare se stesso. È l'atteggiamento di Dio, evocato dal Salmo 22 e dal profeta Ezechiele (cfr. Ez 34, 11-17) e che Gesù sente particolarmente suo: «Io sono il Buon Pastore» (Gv 10, 14a). Non si tratta semplicemente

di un'autorivelazione, bensì di una promessa che Gesù mantiene fedelmente in tutto il breve corso del suo ministero pubblico, ma che, sigillata dagli avvenimenti pasquali, è destinata a durare per tutta l'eternità, attraverso l'opera della Chiesa e dei suoi Pastori che Egli non abbandona e per i quali, oggi, siamo chiamati a pregare in modo speciale, così come per ogni tipo di vocazione alla vita consacrata, religiosa e missionaria. Il motivo per cui Gesù è il Pastore non solo buono, ma anche bello, nel senso di perfetto, è la conoscenza reciproca tra lui e le pecore, a immagine e somiglianza di quella tra lui e il Padre: «conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e

io conosco il Padre» (Gv 10, 14b-15a). Non si tratta di una conoscenza superficiale, «usa e getta», come, purtroppo, capita spesso tra gli uomini, ma è un rapporto profondo, impegnativo, sacro, non privo di conseguenze: «e do la mia vita per le pecore» (Gv 10, 15b). I giorni della Passione ci hanno fatto rivivere l'esperienza di questo dono; il Tempo Pasquale ci apre una strada nuova per farci comprendere che il dono di Gesù non termina con la sua morte, ma si perpetua con la sua risurrezione: «Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo» (Gv 10, 18b). Continuiamo noi pure a risorgere impegnandoci nella relazione con Lui e nel dono di noi stessi.

don MICHELE PAROLINI